

Indice

Introduzione di <i>Alessandro Mariani</i>	9
Prefazione di <i>Ernesto Pellecchia</i>	13
Presentazione di <i>Domenico Petruzzo</i>	15
PARTE PRIMA	
ISTITUZIONI E POLITICHE	
<i>Rosa Maria Di Giorgi</i> , già Vice Presidente del Senato	21
<i>Rosa De Pasquale</i> , già Capo del Dipartimento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	23
<i>Eugenio Giani</i> , Presidente della Regione Toscana	27
<i>Luigi Dei</i> , Rettore dell'Università degli Studi di Firenze	29
<i>Maria Grazia Giuffrida</i> , Presidente dell'Istituto degli Innocenti	31
PARTE SECONDA	
PARADIGMI E RIFLESSIONI	
1. Insegnanti oggi	35
di <i>Giovanni Biondi</i>	
2. Riflessioni minime sull'esperienza di Scuola-Città Pestalozzi settant'anni dopo (e oltre) la sua fondazione	41
di <i>Franco Cambi</i>	
3. Costruire la comunità professionale, valorizzando le persone	47
di <i>Giancarlo Cerini</i>	

4. Una scuola per la Complessità	63
di <i>Luca Toschi</i>	

PARTE TERZA
ITINERARI E AZIONI

1. Incontrare i saperi in modo integrato: idee per il superamento delle classi e delle discipline	105
di <i>Alessandra Anichini, Cosimo Di Bari, Valentina Giovannini, Marta Monnecchi</i>	
2. Crescere con gli altri: idee per vivere e costruire relazioni significative a scuola	117
di <i>Marina Baretta, Matteo Bianchini, Farnaz Farahi, Cristina Lorimer</i>	
3. Muoversi fra spazi e tempi flessibili: idee per una nuova organizzazione del contesto scolastico	131
di <i>Monia Bianchi, Jessica Magrini, Piero Salonia, Paolo Scopetani</i>	
4. Imparando ad imparare: idee per riflettere sul proprio percorso in un'ottica di valutazione formativa	143
di <i>Valeria Angelini, Carla Busconi, Elena Falaschi, Roberta Milli</i>	
5. La Scuola Laboratorio: origine e sviluppo di una comunità professionale che è diventata una proposta di sistema per la democrazia scolastica e l'innovazione dal basso	163
di <i>Pietro Calascibetta</i>	
6. Da Scuole laboratorio a WikiSchool	171
di <i>Paolo Cortigiani</i>	

7. Wikischool: la sperimentazione al servizio dell'innovazione del sistema scolastico	181
di <i>Clara De Clario</i>	
8. Tra gli scaffali della Don Milani	183
di <i>Simone Bertone, Manuela Delfino, Sara Urgeghe</i>	
9. Scuola Città Pestalozzi: una comunità professionale allargata	195
di <i>Stefano Dogliani</i>	
Gli Autori	205

Introduzione

di *Alessandro Mariani*

La rilevanza e la crucialità di Scuola-Città Pestalozzi sono state nettamente visibili a partire dalla sua apertura (avvenuta a Firenze, nel quartiere popolare di Santa Croce, il 15 gennaio del 1945) ad opera di Ernesto Codignola e di sua moglie Anna Maria Melli. Un'esperienza che ha visto una costante partecipazione attiva e democratica della comunità istituzionale, sociale, professionale e scientifica (soprattutto di tipo pedagogico). In quest'ottica Scuola-Città Pestalozzi ha sempre coltivato sia un legame fortissimo sia uno scambio intenso con l'Università degli Studi di Firenze, prima con il suo Istituto di Pedagogia e poi con la Facoltà di Magistero, più recentemente con la Facoltà di Scienze della Formazione, con il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia e – oggi – con il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia. Si è trattato di una *continuità/contiguità* che ha coinvolto pedagogisti di chiarissima fama (da Ernesto Codignola – *primus inter pares* – a Lamberto Borghi, da Raffaele Laporta a Lydia Tornatore, da Gastone Tassinari a Paolo Orefice, fino a Simonetta Ulivieri) con i quali Scuola-Città Pestalozzi ha sempre mantenuto sia una intensa *interlocuzione riflessiva* sia un proficuo *dialogo metodologico*. Specularmente, la stessa Scuola-Città Pestalozzi ha rappresentato per la pedagogia (critica, laica, progressista) internazionale, italiana e fiorentina un vero e proprio laboratorio di riferimento, perché ha consentito – deweyanamente – di arricchire tanto le teorie quanto le prassi pedagogiche, educative, istruttive e formative.

Nella sua attuale e piena maturità Scuola-Città Pestalozzi ha bisogno non solo di affinare le didattiche legate al rapporto educativo, ma anche di continuare a rappresentare una vitalissima realtà-pilota in grado di fertilizzare (in collaborazione con altre scuole sperimenta-

tali, come la don Milani di Genova e la Rinascita-Livi di Milano) una scuola al momento incerta, inquieta, carica di contraddizioni e spesso ingiustamente bistrattata/emarginata. Una sorta di “sbandamento” che andrebbe guidato con un timone sicuro senza scalfire il modello maturo di quel principio dell’autonomia che anche la Legge 107 del 2015 ha confermato come dispositivo nevralgico, sia pedagogicamente sia amministrativamente. Un dispositivo che potremmo definire sintonico rispetto all’organizzazione interna, alle specificità didattiche e alle corde sperimentali di Scuola-Città Pestalozzi.

Il Comitato Scientifico e il Comitato Tecnico (che ho l’onore di presiedere dal 18 gennaio 2018 e all’interno dei quali operano rappresentanti del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca-Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, dell’Università degli Studi di Firenze, dell’Università Telematica degli Studi IUL, dell’Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, dell’Istituto degli Innocenti, di Scuola-Città Pestalozzi) stanno lavorando intensamente sui vari fronti che caratterizzano una ricerca triennale (*Chiavi per il futuro*) attualmente in corso: “competenze per l’orientamento”, “autonomia”, “responsabilità”, “consapevolezza”, “capacità di scelta”, “competenze sociali e civiche”, “spirito di iniziativa”, “imparare ad imparare”, etc. In questo alveo, dopo un convegno nazionale (*Educazione affettiva. L’impegno della scuola attuale*) svoltosi a Firenze il 24 maggio 2016 nell’Aula Magna del Rettorato dell’Ateneo di Firenze e un volume (dall’omonimo titolo) pubblicato nel marzo del 2018 per i tipi dell’Editoriale Anicia S.r.l. di Roma, un altro esempio significativo è costituito dal convegno nazionale (*La comunità professionale, motore per il cambiamento della scuola*) che Scuola-Città Pestalozzi ha realizzato a Firenze il 10 e l’11 novembre del 2017 tra la Sala Poccetti dell’Istituto degli Innocenti, le Aule di Scuola-Città Pestalozzi e la Sala d’Arme del Comune di Firenze con l’esplicita intenzione di “fare i conti” non solo con il nobilissimo passato, ma anche con le nuove e difficili sfide che riguardano il futuro prevedibile: le “competenze professionali” degli “insegnanti oggi”, il “rinnovamento delle pratiche d’istruzione”, la “cultura dell’autonomia”, le “risorse della Complessità”, il “superamento delle classi e delle discipline”, le “relazioni significative a scuola”, l’“organizzazione del contesto scolastico”, la “valutazione formativa”, la “democrazia scolastica”, la “rete di scuole laboratorio

Wikischool”, la “sperimentazione al servizio dell’innovazione del sistema scolastico”, la “comunità professionale di ricerca allargata a più scuole”, le “strategie di cooperazione e sostegno nell’ottica di un’autonomia forte, condivisa e soprattutto solidale”, etc. Una serie di temi (nel presente volume collocati/restituiti in tre “aree” tra loro interconnesse e complementari: “Istituzioni e politiche”, “Paradigmi e riflessioni”, “Itinerari e azioni”) che sono stati introdotti da autorevoli rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali per essere poi approfonditi da qualificati studiosi, dirigenti scolastici e insegnanti. Tutto ciò con il preciso obiettivo (pienamente centrato) di superare la logica autoreferenziale e di mettere Scuola-Città Pestalozzi ancora una volta al servizio della scuola “normale”, che ha bisogno di essere “ibridata” con una articolata “differenziazione didattica”, con una adeguata formazione iniziale e in servizio degli insegnanti, con una avanzata modalità di relazione educativa e con sperimentali modelli formativi, giacché la “comunità professionale” – seppure non da sola – resta ancora un vero e proprio “motore per il cambiamento della scuola”.

* * *

Nel licenziare il presente volume desidero ringraziare la Fondazione CR Firenze per il contributo finanziario che ha reso possibile la sua pubblicazione e Jessica Magrini per l’aiuto – intelligente e prezioso – dato alla sua organizzazione editoriale.